



G. Di Marzo: Sgomento

## Il mondo femminile di Giuseppe Di Marzo

Riesce difficile inquadrare il pittore Giuseppe Di Marzo in una qualche corrente artistica e, tantomeno, affibbiargli la paternità di qualche grande suo predecessore, antico o contemporaneo. La vera arte non deve mai ricorrere all'aiuto di qualche attributo, per essere compresa, e Giuseppe Di Marzo è un vero Artista.

Le sue opere più pregevoli sono delle autentiche incursioni nel mondo femminile, di cui il Maestro rappresenta con plastica evidenza alcuni momenti più significativi. «Femminilità», «Mercatino», «Nudo n. 1», «Luci ed ombre», «Sgomento», «Oltre l'orizzonte» e «Il ritorno» sono dei suggestivi spaccati di vita, dei capitoli di un unico racconto, la cui trama stimola pensiero e sentimento, suggerisce sensazioni e riflessioni ed approfondisce con acuta analisi quella tematica tanto cara a tutti gli uomini e che lo stesso Goethe, da sensibile e poetico conoscitore, volle definire «eterno femminile». È così che Di Marzo stempera nei colori i più significativi *attimi fuggenti*, che la sua fervida fantasia, corroborata da una profonda cultura umanistica, riesce a cogliere e che la sua mano esperta di tecnica pittorica ricomponne nella figura del soggetto, fermando sulla tela una «femminilità», che bisogna intuire più che vedere, che, cioè, deve essere intravista, pensata e goduta nell'istintivo atteggiamento della donna che si sforza di coprire il seno, tirando in su i lembi della sottoveste, oppure il leggero e tanto femminile cicalaccio del «mercato», che è sempre il più naturale e *galeotto* luogo d'incontro per tuffarsi nei pettegolezzi, o, ancora, «il nudo 1», in cui la consapevolezza di essere desiderata o concupita cede total-

mente al particolare di asciugarsi bene, dopo il bagno, a cominciare dalla caviglia. Magari, dopo, quello stesso corpo si trasformerà in una miniera di voluttuose espansioni, di brividi passionali e di dolci vibrazioni, stimolate dal «pensiero» di amare e carburate dal desiderio di donarsi. Attraverso «luci ed ombre» la trama saltella allo «sgomento», focalizzato in due occhioni sbarrati; si affaccia «oltre l'orizzonte», che sfuma e quasi si dissolve in ombra, e ritorna, infine, con la tenerezza delle due vecchiette.

Consiste proprio in questo la forza pittorica di Di Marzo: riuscire a rappresentare l'immagine di una donna non già nel vuoto estetico, ma nel pieno dei sentimenti e dei pensieri, il che presuppone la difficile ma stupenda capacità introspettiva dell'Artista, il quale non si limita a rappresentarci un manichino, ma ci offre l'umanità della donna nella *consapevole incoscienza* di essere donna.

Ugo Ragozzino

Giuseppe Di Marzo è un artista sannita, sicché vive ed opera a Benevento con studio in Via L. Galgani (Tel. 0824/47367).

Altre sue opere figurano presso:  
- Collezione privata del Vaticano; - Museo dell'Istituto Nucleare dell'Agricoltura di Roma; - Galleria d'Arte Moderna dell'Accademia Int. d'Arte di Montecatini; - Accademia Burckhardt - Roma; - Pinacoteca dei Padri del Prez. Sanguè «S. ANNA» — Benevento; - CSI di Benevento (affreschi). - Chiesa «Maria SS. della Foresta» - Castelvenere (BN). - Castelvenere (BN): «Monumento ai Caduti» - Tufo (AV): Frontale del cimitero (scultore). - New York - Boston.